

Roma, 31 Gennaio 2011  
Prot. GM/2011/085  
*Anticipata via Fax e inviata Raccomandata A/R*

Al Presidente del Consiglio dei Ministri  
On. Silvio Berlusconi

Al Ministro per la Pubblica Amministrazione e  
l'Innovazione  
On. Renato Brunetta

Al Ministro della Salute  
Prof. Ferruccio Fazio

Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali  
Sen. Maurizio Sacconi

Al Ministro degli Interni  
On. Roberto Maroni

Al Presidente della Conferenza delle Regioni e  
delle Province Autonome  
Dott. Vasco Errani

Ai Presidenti di Regione

Ai Presidenti delle Province Autonome di Trento e  
Bolzano

**e p.c.** Al Presidente della Commissione di Garanzia  
per l'Attuazione della Legge sullo Sciopero nei  
Servizi Pubblici Essenziali

**Loro Sedi**

**Oggetto: Comunicazione stato di agitazione e richiesta attuazione procedure di raffreddamento e conciliazione.**

La FIMMG dichiara lo stato di agitazione della categoria dei medici di medicina generale nei confronti del Governo e delle Regioni per rappresentare il loro grave disagio e il sentimento di profonda mortificazione di fronte al rifiuto di proroga della sospensione delle sanzioni previste dal Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

La maggioranza dei medici di medicina generale, sebbene negativamente colpiti dall'atteggiamento pregiudizialmente vessatorio che ispira le innovazioni in materia di certificazione introdotte dal d.lvo richiamato, non hanno voluto, responsabilmente e strategicamente, ostacolare l'introduzione della trasmissione telematica del certificato di malattia, così come non si sono mai opposti all'introduzione della ricetta on line e del sistema tessera sanitaria nel suo insieme.

Lo stesso profilo di responsabilità, in considerazione delle difficoltà della finanza pubblica, ha portato ad escludere rivendicazioni economiche, ma sempre e solo a chiedere di essere messi nelle condizioni di



poter utilizzare le nuove procedure senza inutili aggravii burocratici che sottraggono tempo prezioso ai loro prioritari obblighi assistenziali.

Questa disponibilità non è stata colta, tanto che la reiterazione da parte del Ministro Brunetta di atteggiamenti manifestamente diffamatori e provocatori ed una ostinata volontà a sottostimare le criticità applicative del sistema costringono la FIMMG a dichiarare lo stato di agitazione della categoria.

I medici di medicina generale non sono più disponibili a tacere sulle inevitabili conseguenze che l'obbligo di utilizzare un sistema con evidenti deficit di funzionamento comporterà anche per i cittadini, a causa delle ripercussioni negative sui tempi della attività assistenziale e sulla serenità dei professionisti.

Nessuna responsabilità di questi deficit del sistema è attribuibile ai medici, ed appare quindi ancora più assurdo attivare il regime sanzionatorio.

Con l'approssimarsi della scadenza del 31 gennaio 2011, la constatazione che, sia da parte del Ministero dell'Innovazione che da parte di alcune regioni, "sperimentazioni inadeguate o fallite" sono dichiarate unilateralmente, con forzature demagogiche o derivanti da necessità di bilancio, "concluse con successo", spinge i medici non solo nella condizione di non poter collaborare, ma di dover contrastare pubblicamente un processo applicativo che maschera e sottostima le inadeguatezze del sistema e minaccia sanzioni severe agli inadempienti.

Per quanto esposto la FIMMG chiede l'attuazione delle procedure di raffreddamento e conciliazione ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 146/1990, come modificata dalla legge n. 83/2000.

Lo stato di agitazione e le eventuali successive azioni di protesta si pongono l'obiettivo di convincere Governo e Regioni a proseguire il processo di innovazione in un clima di collaborazione fra le parti coinvolte, ponendo come principi prioritari il rispetto dell'attività assistenziale dei medici e della loro dignità professionale.

La FIMMG si riserva di individuare e comunicare le date e le modalità di eventuali scioperi o di altre azioni di lotta sindacale dopo l'effettuazione delle richieste procedure di conciliazione o comunque trascorsi i termini previsti dalla legge per le stesse.

Distinti saluti.

Giacomo Milillo